

## CIRCOLO AGORÀ

L'on. Aloï e Malaspina ricordano i reggini protagonisti della marcia su Roma

# «Il fascismo non è una parentesi»

Francesca Tripodi

«I reggini e la marcia su Roma», questo il tema della giornata di studi, di più ampio respiro, organizzata dal circolo culturale "L'Agorà", tesa alla scoperta dei personaggi e approfondimento degli avvenimenti che hanno contrassegnato il periodo più discusso della memoria storica nazionale e cittadina: il fascismo. L'incontro, svoltosi presso la sala convegni del Tempio della Vittoria, arricchisce la serie di appuntamenti promossi dal circolo "L'Agorà", presieduto da Gianni Aiello, incentrati sul '900, cosiddetto secolo breve, e sulle tematiche che l'hanno caratterizzato. A ripercorrere le vicende del tempo, il giovane e brillante Nicola Malaspina, autore di una tesi di laurea sul sindacalismo rivoluzionario e l'on. Fortunato Aloï. Malaspina, dopo aver ringraziato il presidente Aiello «per la grande sensibilità dimostrata nei riguardi della storia di Reggio e verso l'opera dei suoi figli», ne ha rilevato gli aspetti positivi, attraverso una relazione incentrata sul «Contributo dei reggini alla nascita dell'ideologia fascista». Tra questi Agostino Lanzillo e Paolo Mantica, militanti del partito socialista, sindacalisti rivoluzionari e teorici di una nuova politica. «Mantica - spiega Malaspina - aderì prestissimo al complesso movimento del sindacalismo rivoluzionario. Movimento che trasformò l'idea sociale del partito, e subentrò nelle lotte con una rivoluzione etica e morale che fu subito assorbita in Italia. Una teoria che portò una ventata di novità in tutto il Paese». «Lanzillo, traduttore e divulgatore delle opere di George Sorel, (elaboratore della dottrina del mito sociale, capace di portare il proletariato allo sciopero generale e alla creazione di nuovi valori), fu anch'egli un grande elaboratore di concetti». «Il Fascismo -continua Malaspina- si è originato grazie alla formulazione di concetti, di punti cardine. Entrambi i personaggi della storiografia reggina hanno quindi contribuito alla nascita del fascismo in modo ideologico». L'on. Aloï prendendo le mosse da questo interessante spaccato ha proseguito i lavori relazionando sul «Fascismo a Reggio Calabria: radici e sviluppo». Durante l'intervento è stata in particolar modo rimarcata in seno al movimento fascista «l'esistenza di importanti fermenti culturali, di cui molti storici, non vogliono ammettere l'esistenza». «Il fascismo -afferma Aloï-, che certamente non si sottrae al giudizio e alla discussione per quanto riguarda gli errori commessi e la questione della libertà, non può però essere privato della sua di identità e ricchezza di componenti nel settore politico, sociale e soprattutto culturale». «A testimonianza di questo, basta ad esempio citare l'Enciclopedia italiana, il Futurismo, l'Arditismo, il

Manifesto degli intellettuali. È da ricordare inoltre la realizzazione di imponenti opere a favore del popolo, quali la bonifica dei terreni paludosi, i rimboschimenti, lo sviluppo della rete stradale, autostradale e ferroviaria, la costruzione di edifici, municipi e scuole». «Il fascismo -conclude Aloi-, non è una parentesi della storia italiana. La storia non ha fratture. E semplicemente e naturalmente il susseguirsi di avvenimenti concatenati».

## **L'AGORÀ**

# **I reggini e la marcia su Roma**

Nella sala convegni del Tempio della Vittoria questo pomeriggio alle 16 si svolgerà il convegno organizzato dal circolo culturale L'Agorà, sul tema «I reggini e la marcia su Roma». I lavori saranno introdotti dal presidente del circolo Gianni Aiello e i relatori saranno Nicola Malaspina («Il contributo dei reggini alla nascita dell'ideologia fascista») e l'on. Fortunato Aloi «Il fascismo a Reggio Calabria: radici e sviluppo». Si parlerà delle figure storiche di Paolo Mantica e Agostino Lanzillo, militanti del Partito Socialista, sindacalisti rivoluzionari e teorici dell'ideologia fascista, troppo spesso dimenticati dalla storiografia reggina. Due figure che vanno studiate e approfondite, non dimenticate, perché furono veri intellettuali.